presenza

Quindicinale della Arcidiocesi di Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA - sped. in abb. post.
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno VIII una copia € 1,00

> NUMERO 20-21 30 SETTEMBRE 2007 <

Ottobre missionario

L'impegno missionario resta il primo servizio che la Chiesa deve all'umanità, per orientare ed evangelizzare le trasformazioni culturali, sociali ed etiche; per offrire la salvezza di Cristo all'uomo del nostro tempo, in tante parti del mondo umiliato e oppresso a causa di povertà endemiche, di violenza, di negazione sistematica di diritti umani. A questa missione universale la Chiesa non può sottrarsi, essa riveste per essa una forza obbligante" (Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la Giornata Missionaria Mondiale 2007). In questo impegno missionario sono coinvolti tutti i cristiani come testimoni della salvezza di Cristo, anche se non tutti possono andare - come si diceva una volta "in terra di missione. E' il tema della Giornata missionaria: tutte le Chiese per tutto il mondo". Ogni abitante della terra è figlio di Dio, è membro della grande famiglia umana, è soggetto di diritti inalienabili. Il lavoro dei missionari, che agiscono a nome e per conto di tutti i battezzati, è questo impegno per la promozione umana e spirituale. L'una e l'altra vanno di pari passo: Dio ha salvato tutto l'uomo (nei suoi elementi umani e nella sua vocazione originaria alla figliolanza divina). Sostenere l'attività dei missionari è un dovere e un atto di amore a Dio e agli uomini; è l'espressione concreta della nostra "cattolicità" (universalità). Da diversi anni la solidarietà missionaria non si riduce ad una giornata, ma si estende a tutto il mese di ottobre, per aiutarci a capire che oltre il nostro contributo economico (doveroso per ogni cristiano?) dobbiamo accompagnare chi opera in "terra di missione" con la nostra preghiera e con la presa di coscienza che tutti dobbiamo sentirci "in missione".

ALCUNE INDICAZIONI A PAG. 7

Un aiuto ai rifugiati

250 ad Ancona i richiedenti asilo politico, progetti del Comune per sostenerli.

Continua ad Ancona il progetto "IntegRARsi" che ha preso il via nel 2005 con un contributo europeo di 253 mila euro, e si pone l'obiettivo della qualificazione e riqualificazione professionale dei rifugiati attraverso tirocini formativi in azienda, l'attivazione di uno sportello informativo e di corsi di lingua e orientamento. Si chiama invece "Meta Azione tre" il progetto – che coinvolge 17 partner italiani e tre europei, con capofila l'Anci, e per il quale l'autorità responsabile per l'Italia è il Ministero del lavoro e della previdenza sociale - avviato alla fine del 2006 con un contributo di 50.000 euro e si concentra sulla comunicazione e sensibilizzazione. Le tracce concrete sono la campagna pubblicitaria "Tu avresti fatto lo stesso", lo spettacolo teatrale "Vie di fuga", che ha portato in scena gli alunni delle superiori con i rifugiati, coordinati dalla compagnia teatrale Recremisi, una mostra fotografica dal titolo: "Piccole storie di rifugiati", della fotografa milanese Elena Marioni. L'esposizione è allestita alla Mole Vanvitelliana e rientra nella tipologia mostra-reportage. Si tratta di 60 scatti in bianco e nero di sicuro impatto emotivo, ma anche di forte testimonianza, prodotta dalla Caritas diocesana di Roma con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e tutte le istituzioni sul tema dei richiedenti asilo politico, offrendo un'occasione per interrogarsi su chi sono e come vivono i rifugiati: persone di diverse etnie che vengono in Italia non per scelta, ma perché costretti a trovare protezione fuori dal proprio paese, per motivi di persecuzione religiosi e/o politici. La mostra è itinerante e ha fatto tappa nei sette comuni italiani (Bologna, Bergamo, Bitonto, Forlì, Genova, Roma, Ancona, Torino) che partecipano ai progetti europei "Meta Azione tre" e "IntegRARsi", nati nell'ambito dell'iniziativa comunitaria "Equal", finanziata dal Fondo sociale europeo. Resterà aperta fino al 7 ottobre tutti i giorni (eccetto il lunedì) con orario 17-20 (ingresso libero) e tutti i visitatori riceveranno in omaggio una pubblicazione sul tema redatta dal Comune di Ancona. Si organizzano visite guidate con personale che opera a favore dei rifugiati e incontri con i rifugiati stessi, su prenotazione.

Le iniziative rientrano tutte nell'ambito delle attività condotte dal Comune a favore dei richiedenti asilo e rifugiati. Una realtà, quella dei rifugiati, che ormai è sempre più tangibile anche ad Ancona: circa 250 sono infatti i totali richiedenti asilo politico, rifugiati e protezione umanitari attualmente presenti sul territorio comunale, oltre 220 invece quelli che, da novembre 2004 ad oggi, il Comune ha aiutato tramite diverse forme (contributi economici, borse lavoro in aziende, corsi di formazione, alloggio gratuito per 6 mesi).

Marco Clerici

Osimo e il patrono

Le celebrazioni religiose con la presenza del Card. De Giorgi, Bertolaso cittadino onorario

Osimo in festa per il patrono, San Giuseppe da Copertino, "un santo che è nel cuore della città e della gente", come sottolineato dall'Arcivescovo Edoardo che, il 18 settembre nel Santuario josephino, ne ha ricordato la figura di "religioso semplice, devoto, obbediente a Dio e alla Chiesa, chiamato ad una santità feriale".
Una santità alla quale tutti siamo chiamati perché vi si accede non attraverso opere straordinarie, "ma con un amore straordinario" compiendo con onestà e competenza le attività che si è chiamati a svolgere ogni giorno.
"Santo della gioia e della speranza, che ci fa prendere coscienza del peccato e della misericordia di Dio e della conversione per ricongiungerci con noi stessi, con gli altri e con il creato". Parole del cardinale Salvatore De Giorgi, arcivescovo emerito di Palermo, che ha celebrato la funzione religiosa assieme ai padri provinciali delle famiglie francescane delle Marche ed ai parroci di Osimo. Presenti alla celebrazione l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, il prefetto, rappresentanti della Regione Marche, della Provincia e del Comune di Ancona, il primo cittadino ed il vice sindaco di Osimo, rappresentanti dei Comini di Assisi, Loreto, Copertino, autorità civili e militari, oltre che l'ambasciatore del Camerun (insignito, il 16 settembre, della civica benemerenza assieme a Guido Bertolaso, capo della protezione civile nazionale, la seconda benemerenza è andata a Roberto Oreficini responsabile marchigiano per la protezione civile). Patrono di Osimo, ma anche protettore degli studenti e degli esaminandi, come sottolineato da padre Giulio Berrettoni, rettore della Basilica josephina, che ha ricordato il recente messaggio agli studenti a firma dell'Arcivescovo Edoardo (già pubblicato su queste colonne).
A ricordare Giuseppe Desa anche la mostra iconografica esposta nel chiostro della Basilica che raccoglie 42 riproduzioni di quadri, presenti nelle Marche, raffiguranti il Santo dei Voli. Nella parte opposta del chiostro 11 manifesti, realizzati da don Quirino Capitani, parroco della "Santissima Trinità", che raffigurano i momenti salienti delle parrocchie di Osimo e Filottrano: attraverso le immagini raccontano la vita dei giovani, dei campi scuola, degli oratori e della visita pastorale dell'Arcivescovo Edoardo. Un percorso fotografico all'insegna di due recenti momenti ecclesiali: "testimoni di speranza" e "agorà dei giovani".

Val. Rab.

INSERTO
PRESENZA - DOCUMENTI

- Omelia dell'Arcivescovo per la festa di S. Giuseppe da Copertino.
- XXVIII Giornata Mondiale del Turismo
- 3° Assemblea Ecumenica a Sibiu

Europa e Austria: i passi della storia

Benedetto XVI nel viaggio pastorale in Austria ricorda la vocazione della Nazione come "Paese-ponte" nel cuore dell'Europa

Ogni viaggio pontificio è l'occasione per ricordare i punti salienti della Dottrina sociale della Chiesa. Questa volta il viaggio si è svolto nel cuore dell'Europa, nella vecchia Austria, centro del antico impero asburgico, impero plurinazionale che durante i secoli ha riunito nazioni diverse, dall'Italia alla Polonia, dalla Germania all'Ungheria. La follia degli uomini ne ha fatto il capro espiatorio della Prima Guerra mondiale, e ne ha voluto la distruzione. Così è mancato in Europa tutto un mondo complesso di equilibri, di convivenza tra popoli diversi, un mondo di contatti tra Oriente e Occidente, un "paese-ponte", come ha detto Benedetto XVI. Così fu aperta la strada ai nazionalismi che papa Pio XI denunciava come "esagerati", ai totalitarismi e a disgrazie mai viste nella storia dell'umanità. Il recentissimo viaggio apostolico di Benedetto XVI in Austria è stato l'occasione di ricordare la sua vocazione in Europa : "Ci troviamo qui in un luogo storico, disse nella Hofburg, dal quale per secoli è stato governato un impero che ha unito ampie parti dell'Europa centrale e orientale". Certo, ormai le condizioni sono cambiate "dopo gli orrori della guerra e le esperienze traumatiche del totalitarismo e della dittatura", ma l'Austria resta comunque nel cuore dell'Europa, un luogo da cui guardare e osservare l'intero continente europeo. Per questa ragione il Santo Padre ha voluto dare un nuovo messaggio che offre una sorta di ritratto dell'Europa con tutte le sue contraddizioni.

L'Europa è una realtà che si radica nel cristianesimo che, nel corso dei secoli, l'ha modellata, organizzata, strutturata. Si è riempita di chiese, di monasteri, di santuari, come quello di Mariazell. Ma questo mondo cristiano si è diviso e il dialogo ecumenico resta una speranza difficile da realizzare. Questo mondo cristiano, invecchiato, dubita di se stesso, non osa nemmeno parlare delle sue radici cristiane, ha paura d el mondo attorno, in particolare della globalizzazione, lascia sviluppare nel suo seno, tra aborto ed eutanasia, una cultura di morte come diceva Giovanni Paolo II. E' vero che nella sua storia l'Europa, come dice il Papa, "ha vissuto e sofferto anche terribili cammini sbagliati", quali i "restringimenti ideologici della filosofia, della scienza ed anche della fede, l'abuso di religione per scopi imperialistici, il degrado dell'uomo mediante un materialismo teorico e pratico ed infine la degenerazione della tolleranza in una indifferenza priva di riferimenti a valori permanenti".

Ma nello stesso tempo, l'Europa resta un modello di vita basato su un certo ordine sociale, fatto di "efficacia economica con giustizia sociale, pluralità politica con tolleranza, liberalità ed apertura, conservazione di valori che a questo Continente danno la sua posizione particolare". L'Europa è il mondo dove fede e ragione possono dialogare. E' il mondo delle guerre ma anche delle riconciliazioni e di un modello di unità economica e politica che certo presenta ancora tante debolezze, ma che resta una realizzazione unica nella storia umana.

Questa Europa che "ha una capacità di autocritica che, nel vasto panorama delle culture del mondo, la distingue e la qualifica", ha una responsabilità singolare nei confronti del mondo. Ha la responsabilità di offrire un modello di vita sociale, di convivenza tra cittadini di culture diverse, di dibattiti democratici, ma anche di promuovere la pace e lo sviluppo, contro ogni forma di violenza, per il dialogo con tutti.

Jean-Dominique Durand
Unviersita di Lione

LETTERE IN REDAZIONE

Nell'ultimo numero di Presenza, c.b. ha stigmatizzato l'intervento di Prodi sulle "omelie sulle tasse" per poi criticare più ampiamente l'operato del governo. Tutto lecito, ma vorrei dire a c.b. che il senso dela critica era diverso dal *"disquirire sul bilancio dello stato o degli enti locali"* era, a me sembra, un invito a ricordre ai cristiani - cittadini il dovere di contribuire in base al proprio reddito al funzionamento dello stato, visto che in questi giorni, gruppi che si dichiaravano vicini alla chiesa parlano di sciopero fiscale o insinuano che si debbano pagare solo le tasse giuste, tralasciando di definire chi sia chiamato a dichiararle tali. La nostra chiesa è molto sollecita a parlare di tutto: soprattutto di morale sessuale, mentre dimentica spesso questi temi. *Lettera firmata*

Nello scritto incriminato dal lettore ("Predicare le tasse" apparso su PRESENZA n. 18/2007) è difficile scorgervi un'ampia critica all'operato dei governo. Anche a volerlo leggere con la lente d'ingrandimento né espressamente né subdolamente (non è nostra abitudine usare linguaggi sublimali per trasmettere messaggi occulti) la politica del governo non è minimamente sfiorata.

Vengono evidenziate de idee: un tentativo di alcuni esponenti politici di diffondere uno spirito antiecclesiastico e, in secondo luogo, di riflettere sul ruolo dell'omelia nell'ambito della celebrazione eucaristica. E' ormai alla portata di tutti scoprire l'insofferenza di alcuni gruppi politici di fronte agli interventi del Papa e dei Vescovi su temi nodali dell'etica, quali l'eutanasia, l'aborto, la ricerca scientifica, la libertà d'educazione, la secolarizzazione e il relativismo morale.

Per quanto riguarda l'Omelia poi si cercava di individuare la sua collocazione nella celebrazione dei sacramenti. L'omelia si pone come aiuto ai fedeli perché entrino personalmente nel dialogo che Dio vuole condurre con il suo popolo riunito qui e ora a celebrare la salvezza invocata e sperata" (Cfr, Nuovo Dizionario di Liturgia alla voce "Omelia"). L'omelia non è la catechesi, ma la completa aiutando il edele ad arrivare alla "Lectio divina". Onde evitare "moralismi" (compreso giustamente quanto lo scrivente afferma circa la morale sessuale) è indispensabile una sistematicità del tema trattato. E in questo un essenziale contributo è dato dal Catechismo della Chiesa Cattolica.

Se lo si legge attentamente, anche il settimo comandamento (pp.634-647) acquista quella dimensione che conduce dalla catechesi alla "Lectio divina", e non è sicuramente un "moralistico richiamo contro la frode fiscale". Circa quei "gruppi vicini alla Chiesa" che parlano di "scioperi fiscali", credo che, stando alle cronache politiche, siano mossi non tanto da nobili scopi religiosi ed etici, ma da più prosaici intenti elettorali. E non mi sembra che il nostro periodico, pur sollecitato e lusingato da un possibile beneficio economico, abbia dato spazio a gruppi e partiti politici, tanto meno con intenti elogiativi od elettoralistici.

MEIC GRUPPO DI ANCONA

LA FRATERNITÀ

Proposte e iniziative per l'anno sociale 2007-2008

Il MEIC gruppo di Ancona ha scelto come proposta per l'anno sociale 2007/2008 la FRATERNITA'

Il tema si collega alla proposta del MEIC per l'Assemblea Nazionale - ottobre 2008- " Lavoro, ambiente, cittadinanza: sfide per la città futura", percorso iniziato con il IX Congresso di Camaldoli (1- 3 giugno 2007) nel tentativo di riprendere (come metodo) e di attualizzare il "Codice di Camaldoli", che, nel 1943, alcuni del Movimento Laureati Cattolici proposero come progetto per la ricostruzione della nuova democrazia e che costituì un riferimento nella fase costituente.

Pur essendo i tempi profondamente mutati, si avverte,oggi, l'urgenza di riscoprire, come cristiani e come cittadini, nuove riserve ideali e nuove capacità ideali. Ed è certo che la fraternità, l'ethos dei cristiani, può e deve costituire la vera risorsa rivoluzionaria, il vero paradigma per la costruzione della città degli uomini.

Sulla base di queste motivazioni, cercheremo di indagare e scoprirne i significati e le diverse dimemsioni.

Il primo passo, "le fondamenta", è la ricostruzione del concetto di "fratello" all'interno del cristianesimo, in particolare nelle parole stesse di Gesù, in Paolo e nei Padri della Chiesa, evidenziando il fondamento della fraternità cristiana nella stessa fede in Dio, unico Padre di tutti gli uomini, e mostrando come in Gesù Cristo si operi una cancellazione di confini in nome di una universale figliolanza Proveremo poi ad esplorare lo sviluppo del concetto di "fraternità" nel pensiero umano, confrontandolo con il significato di "fraternità" dell'universalismo cristiano.

Poste le "fondamenta", verificheremo la possibilità" progettuale" di tradurre la fraternità in categoria politica ("polis"), a base di una sua elaborazione all'interno dell'ordinamento giuridico, accanto a quelle di libertà e di uguaglianza (cittadinanza, partecipazione, solidarietà, anche sussidiarietà), ma anche "paradigma" di un'economia (civitas humana), che si sviluppi nel rispetto della dignità umana, della giustizia (planetaria) e della reciprocità (fraternità), con riguardo a categorie come utilità sociale, sostenibilità, cooperazione, gratuità, produzione di beni relazionali

Il Gruppo MEIC di Ancona, nelle sue riflessioni in sede, si avvarrà del prezioso serbatoio di "cultura e di esperienze" costituito dall'Istituto Teologico Marchigiano e dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Ancona, una collaborazione fruttuosamente sperimentata in questi pochi anni di vita del nostro Gruppo e fortemente incoraggiata dall'Arcivescovo Edoardo Menichelli. A don Mario Florio, Giancarlo Galeazzi, Vito D'Ambrosio, Alberto Niccoli (tutti della famiglia MEIC) il compito di aiutarci in questo percorso assieme a molti giovani studiosi (anch'essi organici o vicini al Movimento: teologi- biblisti (Benedetta Zorzi, Enrico Brancozzi), ai filosofi(Enrico Peroli, Francesco Giacchetta), a giuristi (Gianni Dicosimo, Andrea Favaro) agli economisti(Fabio Fiorillo,Paolo Polidori)

Gli incontri con la Città - Sala del Rettorato- con nomi illustri della cultura (del pensare e dell'agire) come il biblista Romano Penna, il filosofo Luigi Alici, il giurista Francesco Paolo Casavola, l'economista Stefano Zamagni, saranno il nostro "servizio" e il nostro proporci alla Comunità. E lo faremo insieme al Circolo Maritain, fondato da Alfredo Trifogli, insieme a molti di noi, nel 1966, protagonista, vivace e fecondo, del dibattito culturale, civile e religioso, conciliare e post conciliare.

Girolamo Valenza

presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Celso BATTAGLINI - Tel. 071 804352.

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Cesare Caimmi - Via Isonzo, 1 60124 Ancona - Tel. 071 204059.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza.an@tin.it

CEI: CONSIGLIO PERMANENTE

"L'Italia merita un amore più grande"

Nel tardo pomeriggio di lunedì 17 settembre si sono aperti a Roma, presso la sede della Conferenza episcopale italiana i lavori del Consiglio permanente dei vescovi, presieduti da mons. Angelo Bagnasco. Proponiamo alcuni passaggi della prolusione.

"UNO STRANO ODIO DI SÈ"

Tra gli aspetti della prolusione che il presidente della Cei ha maggiormente sottolineato c'è quello della "grande emergenza educativa", richiamato dal Papa nel convegno pastorale di Roma del giugno scorso. Bagnasco ha riproposto il monito di Benedetto XVI sulla "crescente difficoltà che si incontra nel trasmettere alle nuove generazioni i valori-base dell'esistenza e di un retto comportamento", affermando poi che la società in cui viviamo "sembra afflitta da uno strano odio di sé", precludendosi col relativismo "la possibilità di distinguere la verità e quindi di poterla perseguire". Il rischio ricade anche sul mondo politico, rispetto al quale il presidente dei vescovi ha detto: "In nessun ambito, neppure in politica, si possono tralasciare – per opportunismo, o convenzione, o altri motivi – le esigenze etiche intrinseche alla fede. E ciò non in disprezzo, ma per amore della politica e della sottile arte che essa esige". Secondo Bagnasco, infatti, "diventare testimoni di Cristo non è (pertanto) qualcosa che si aggiunge dopo, una conseguenza in qualche modo esterna alla formazione cristiana".

LA COMPONENTE SANA DELLA SOCIETA'

Dopo aver richiamato la "testimonianza di grande efficacia" di padre Bossi, rapito e poi rilasciato nelle Filippine, davanti ai giovani di Loreto, il presidente della Cei ha voluto ricordare l'altra testimonianza "che offrono i nostri confratelli vescovi nelle zone più tribolate dalle malversazioni e dai delitti di mafia, camorra e 'ndrangheta: sappiano che siamo loro vicini e solidali, che li sosteniamo con la preghiera, ammirati della loro dedizione al Vangelo e dell'attaccamento al popolo loro affidato". Davanti a questa e ad altre forme di violenza e di "dissipazioni del costume", Bagnasco si è poi chiesto se lo Stato non debba, in qualche modo, "promuovere un'idea di bene comune da perseguire e dunque trasmettere alle generazioni di domani".
Ciò vale di fronte ad altri fatti negativi, quali gli incendi boschivi, rispetto ai quali ha invocato il recupero dei "valori essenziali per una convivenza", sottolineando però che "la componente sana della società è ampiamente maggioritaria" e che essa vive "nel silenzio dignitoso e in spirito di sacrificio, con ancoraggio alla fede cristiana o per ispirazione a quell'umanesimo non astratto né generico che nel Vangelo trova radici sempre fresche".

FORMAZIONE PROFESSIONALE E CASA

Dopo aver ricordato l'appuntamento della Settimana Sociale (18-21 ottobre) a Pistoia e Pisa sul tema del "bene comune oggi", mons. Bagnasco ha dedicato un passaggio della prolusione alla formazione professionale. "La giusta attenzione alla formazione permanente e alla riqualificazione lavorativa a favore degli adulti – ha detto - non deve far dimenticare – come sembra accadere in varie Regioni – l'attività di formazione al lavoro da destinare ai giovani: se così si facesse, si finirebbe col far aumentare, anche sotto questo aspetto , le differenze tra il Nord e il Sud del Paese, e si disperderebbe un patrimonio educativo che è stato garantito per decenni da vari enti, anche d'ispirazione cristiana".
Secondo il presidente della Cei, inoltre, la formazione professionale sin qui è stata uno "strumento valido" e "una preziosa opportunità di prevenzione dal disagio sociale e dalla dispersione scolastica" e "deve trovare oggi, attraverso un adeguato raccordo tra provvedimenti nazionali e regionali" per rilanciarla "in tutto il territorio".
Analoga preoccupazione mons. Bagnasco ha espresso a proposito del problema "particolarmente acuto" della casa, che riguarda famiglie povere, fidanzati, nuclei colpiti da sfratti, chiedendo alle banche di intervenire e alle autorità pubbliche di puntare sull'edilizia popolare.

SGRETOLAMENTO DELLE CONSAPEVOLEZZE UMANE

La parte conclusiva della prolusione è stata dedicata da mons. Bagnasco all'impegno ecclesiale dei tanti "uomini di fede", nella consapevolezza che "la storia ha la sua teologia, e dunque è sempre storia di salvezza in quanto procede verso il suo fine, che non è la notte del nulla, ma la luce di Dio". Ha così aggiunto che "è questo sguardo teologale che, insieme ai nostri carissimi sacerdoti, vogliamo che cresca nelle nostre comunità".
Ha poi richiamato la necessità della difesa dei valori fondamentali della vita, della famiglia, della libertà educativa, citando al riguardo la vicenda di "Amnesty International", "a proposito della clamorosa inclusione, tra i diritti umani riconosciuti, della scelta di aborto, magari anche solo nei casi di violenza compiuta sulla donna.
Sono derive – ha aggiunto - che ci rendono ulteriormente avvertiti del pericoloso sgretolamento a cui sono sottoposte le consapevolezze umane anche più evidenti, e della necessità quindi di una presenza qualificata a contrastare simili esiti".

Milizia dell'Immacolata delle Marche a Convegno

L'8 luglio scorso l'Immacolata ha riunito i suoi militi ad Ancona da tutta la regione per un convegno dedicato a tracciare la strada verso i fratelli con la Sua guida.
Il tema infatti e' stato: "... Andiamo insieme a Lei", trattato dalla missionaria dell'Immacolata-P.Kolbe – Carmencita Picaro - nel modo chiaro, stimolante ed entusiasmante che le è proprio.
L'occasione è stata anche e soprattutto quella di ritrovarsi assieme, di incontrare nuovamente volti cari, riallacciare contatti troppo spesso soltanto telefonici, scambiarsi esperienze e informazioni su persone che il tempo ha allontanato, ma il cui ricordo resta sempre vivo nel cuore.
Insomma, è stato anche un bellissimo raduno della famiglia della M.I. marchigiana, di cui fanno parte sempre e comunque anche P. Egidio e Stella.
Ospite di rilievo il grande innamorato di S.Massimiliano Kolbe, l'attore Renzo Arato, che ha portato la sua testimonianza di conversione alla fede, rafforzata anche dall'incontro con il Santo di Auschwitz, da lui recentemente interpretato in una fiction per la TV tedesca.
Dopo i saluti di rigore e l'introduzione al tema del convegno fatta da P. Nazareno D'Ascanio, Assistente regionale M.I., Carmencita ha spiegato agli intervenuti come l' approccio più valido al prossimo che ha bisogno di conoscere l'amore di Dio può avvenire soltanto per mezzo di Maria, attraverso cioè quelle nuove "Marie" che sono i consacrati a Lei.
Importante anche la sottolineatura sulla qualità dei rapporti che prima di tutto deve essere coltivata nei gruppi e che deve essere caratterizzata dalla comunione e dalla condivisione: delle esperienze, delle iniziative, della solidarietà. Sintetizzando, il tutto si può riassumere in cinque parole fondamentali:
coscienza missionaria: vuol dire che la Milizia dell'Immacolata è stata fondata per aiutare se stessi ed i fratelli a raggiungere tutti insieme il Paradiso.
I Militi non possono andare a letto alla sera e dormire sonni tranquilli sapendo che ci sono ancora molte anime che non conoscono l'Immacolata!
carica interiore: non è l'effervescenza di un momento. E' carisma dono dello Spirito Santo: è carica di fede che è passata attraverso le tappe delle prove.
Allora questo vuol dire che noi militi ci dobbiamo rimboccare le maniche per crescere e smettere di essere bambini piccoli che faticano ancora a camminare assieme alla Madre (i soliti devoti!);
crescita graduale: la nostra legge è quello del chicco di grano che deve morire: ha bisogno dei suoi tempi: deve morire, crescere,…
E' inutile che corriamo, è il delirio dell'onnipotenza. "tutto si perfeziona e si sviluppa con il tempo" (P. Kolbe). "la pazienza è il coraggio che sa soffrire e attendere".
creativita': attenti all'obesità spirituale! Cerchiamo un gruppo là e uno qua e così diventiamo degli obesi spirituali.
Invece quando uno veramente ama, le cose le inventa. La creatività esce solo da un cuore innamorato, per cui se non c'è creatività non c'è l'amore. Solo l'amore crea nuove situazioni; comunione: noi siamo un'unica famiglia.
Se siamo divisi, siamo falliti in partenza: siamo nella chiesa per essere comunione e guai a noi se ci ritengono uomini di divisione.
Se porteremo il volto di Maria saremo uomini di comunione in un mondo diviso. Tutto questo significa solidarietà per un mondo nuovo: l'Europa ha bisogno di uomini nuovi.
Il nostro Assistente nazionale, P. Egidio Monzani, ha poi presentato il Progetto M.I. recentemente pubblicato in un volumetto: finalmente la nostra associazione – ma anche chi sia interessato a conoscerla - ha uno strumento di formazione chiaro e comune!
La giornata è terminata con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Pietro Guerrieri, Ministro Provinciale e con l'appuntamento al 9 settembre prossimo ad Ancona – S. Francesco alle Scale - con l'Assemblea e la consegna del mandato per l'anno associativo 2007-2008.
In conclusione, gli oltre 200 partecipanti, oltre a una gratificante esperienza di amicizia e di comunione, si sono portati a casa un bagaglio di idee semplici e chiare e la rinvigorita consapevolezza di essere servi umili e fedeli, al servizio del grande progetto di amore di Dio.

V.R.

Alla ricerca di interiorità attraverso le "sètte" religiose

Intervista a don Paolo Sconocchini, responsabile diocesano del Gris

Sono trentamila le persone scomparse nel nostro Paese. E' come se l'intera popolazione di uno stato come il Licechtenstein venisse cancellata. Molti dei ragazzi spariti finiscono nelle mani delle sètte. L'emergenza è tale che il ministro dell'interno Giuliano Amato ha istituito a metà giugno un commissario straordinario per le persone scomparse, alla cui guida è stato nominato Gennaro Monaco in Polizia dal 1969, prefetto e ora commissario, chiamato a raccordare Forze dell'Ordine, Ministero della Sanità e Protezione Civile.
Una situazione davvero allarmate. A farci il punto della situazione nella nostra diocesi è don Polo Sconocchini, parroco di San Cosma e Damiano, che da vent'anni è responsabile diocesano del Gris (Gruppo di ricerca ed informazione socio religiosa, fondato dalla Cei nel 1987), organizzazione che si occupa di sètte, ma anche di movimenti a sfondo cristiano (come i testimoni di Geova) o escatologico (i proclamatori dell'imminenza dell'apocalisse) o panteista (come la New Age), tutti caratterizzati principalmente dall'essere gruppi chiusi che rifiutano il dialogo (in quanto considerano gli altri come portatori di menzogne) e da un forte proselitismo.

Già nel 1992 papa Giovanni Paolo II ricordò ai Vescovi che la nuova evangelizzazione incontrava tre ostacoli. Due interni: il secolarismo e le sètte religiose. Ed uno interno: la confusione teologica e la contestazione del Magistero che disorientano i fedeli. A 15 anni di distanza sussistono ancora questi pericoli?

"Sì. Il secolarismo cerca di organizzare la società, la politica, la vita come se Dio non esistesse, la cui base poggia su un relativismo oggi più che mai dilagante. Ed è sul deserto del relativismo che si affermano sètte e nuovi movimenti religiosi, fondati su ideologie semplici, teologicamente rozze, ma capaci di rassicurare e confortare. Si spiega così il fiorire ed il successo delle sètte, specialmente quelle di origine protestante, di tipo fondamentalista e pentecostale".

A proposito di sètte, lei in diverse occasioni lei ha posto l'accento sul sincretismo religioso più che sulle "apostasie formali", cioè al fenomeno dei cattolici che escono dalla Chiesa per aderire ad una nuova religione.

"E' ben più grave il sincretismo religioso, in quanto conquista un numero sempre più crescente di cattolici. Basti pensare che un'indagine svolta qualche tempo fa in tutte le scuole superiori della diocesi di Foggia ha rilevato che il 31,4% degli studenti, pur dichiarandosi cattolici, credeva nella reincarnazione. Ed è proprio la dottrina della reincaranazione ad essere considerata dagli esperti come indicatore principale della nuova religiosità.

Quali sono le principali sètte ed i movimenti religiosi?

"Essenzialmente sono divisi in 4 gruppi, secondo altrettanti gradi di allontanamento dalla visione cristiana, linea condivisa da Massimo Introvigne, studioso ed esperto del fenomeno. Il primo riguarda il rifiuto del ruolo della Chiesa (che io sintetizzo in Cristo sì, Chiesa no). Si tratta di gruppi di origine cristiana che derivano dalla cosiddetta <riforma radicale>.
Ricorrono alla Bibbia, ma in modo letterale e parziale, caratterizzati dall'intolleranza verso gli altri, da un'attesa millenaristica della fine dei tempi, con forte spirito anticattolico e proselitismo selvaggio. Di questo orientamento sono la Chiesa neo-apostolica, le Assemblee di Dio, la Chiesa di Gesù Cristo dei Santi e degli Ultimi giorni (Mormoni), la Chiesa millenarista, gli Studenti biblici (nati dallo scisma con i Testimoni di Geova), la Famiglia dell'amore, l'Opera di rimpatrio di Gesù, la Nuova Chiesa di Gerusalemme, infine i predicatori elettronici e fondamentalisti evangelici e pentecostali, provenienti dagli Stati Uniti.
Nel secondo gruppo vi sono coloro che rifiutano il ruolo di Cristo (Dio sì, Cristo no). Movimenti d'ispiarazione orientale, con radici nell'induismo e nel buddismo che si radunano attorno ad un guru. Non credono in un Dio trascendente e vedono Cristo come un maestro tra tanti. A questo appartengono i Hare Krisna, Ananda Marga Pracaraka Sanga, Meditazione trascendentale, gli Arancioni, l'organizzazione Satha Sai Baba, e altre sètte di origine buddista, vari movimenti di origine sincretista come la Chiesa dell'Unificazione, Teosofia e antroposofia. Il rifiuto del ruolo di Dio (religione sì, Dio no) è il terzo gruppo caratterizzato da un' apparente contraddizione. Due i movimenti principali la Chiesa Scientologia e la New Age. Quest'ultima in particolare tende a riunire nell'unità ciò che era diviso, utilizza la Bibbia ma in chiave gnostica: Gesù è una delle tante incarnazioni del Cristo cosmico. Dio non è una persona, ma un'energia: la coscienza cosmica.
Il rifiuto del ruolo della religione (sacro sì, religione no) è il quarto ed ultimo gruppo a cui fanno capo i movimenti magici che hanno un rapporto non religioso con il sacro. In questo rientrano tutte le forme di occultismo, di magia iniziatica e cerimoniale, di neostregoneria".

Sono presenti anche nella nostra diocesi? Quali sono le cause e quali sono le proposte pastorali?

"Direi in tutto il territorio provinciale. Le cause dell'esodo dei cattolici verso le sètte sono molte e complesse. Per riassumere direi che la causa prima sia l'ignoranza religiosa.
Nella nostra azione pastorale dobbiamo mettere al centro la Parola di Dio e dare maggiore rilievo alla dimensione escatologica, troppo poco si parla della vita eterna.
Del resto come disse Leonardo Sciascia senza l'annuncio della Trascendenza la religione diventa un club umanitario, un sindacato, un circolo di specialisti in etica.
Altra causa è il sincretismo religioso, per cui prende sempre più campo l'idea che una religione vale l'altra. Occorre riappropriarsi del vero significato di ecumenismo. Motivi psicologici poi stanno alla base del fenomeno, per cui è importante che le parrocchie diventino luoghi di comunione dove ciascuno si sente riconosciuto, amato e coinvolto.
Occorre assumere una linea pastorale aperta e attenta alle situazioni di sofferenza, povertà e malattia, rivalutando il Cristianesimo come sapienza: equilibrio psico-fisico, pace e armonia con il creato. Importante è l'accoglienza e la predica su misura per la comunità. Dare spazio ai ministeri conferiti ai laici. Il prete deve essere una giuda, le incombenze amministrative dovrebbero essere l'impegno dei laici. Infine bisogna fare prevenzione nei confronti delle sètte ed aiutare chi è entrato in queste e vorrebbe uscirne".

Lei è considerato un attento conoscitore della Congre-gazione cristiana dei Testimoni di Geova, di cui ha scritto un trattato, e nel corso degli anni si è trovato spesso ad aiutare persone che volevano uscire od erano uscite dal movimento.

"Situazioni drammatiche di grandi conflitti personali e familiari. Recentemente mi sono trovato con una persona che aiutata in un percorso di riappropriazione della propria identità personale e religiosa si è poi trovata isolata nel contesto familiare che, facendo ancora capo alla congregazione, non le rivolge più la parola pur vivendo sotto lo stesso tetto. Ne è nato un grave problema di isolamento psicologico ed affettivo.
Queste persone non vanno lasciate sole, ma accompagnate e sostenute nel lungo e difficile cammino di libertà e di fede".

V. Rabini

LA CAMPAGNA CONTRO INGIUSTIZIA E POVERTÀ

Capita a volte che finiscano in esposizione i valori sociali, i principi applicati per la tutela della giustizia e dell'equità. Capita che i messaggi in vetrina non siano abbaglianti di lustrini e che sia la loro carica umana a colpire non gli occhi ma la coscienza.
Sensazioni e riflessioni offerte da Eco&Equo 2007, la Fiera sull'attenzione sociale, ambientale e sull'economia sociale, in programma ad Ancona dal 12 al 14 ottobre.
Lo sguardo dell'iniziativa sarà rivolto anche alla Campagna Onu per gli obiettivi del Millennio.
E quindi alle popolazioni del mondo, anche molto lontane da noi, che non hanno il privilegio di conoscere non solo la parola "sviluppo" ma neppure i significati di "rispetto" e "dignità". All'interno dell'evento saranno presenti anche le Comunità Volontari per il Mondo e le associazioni del progetto regionale "Target 2015 - i Poveri non possono aspettare", con iniziative ludico-didattiche, azioni di sensibilizzazione e testimonianze dal Sud del mondo, che daranno nuovo impulso, dal basso, a un'azione di lobbing verso il Governo italiano e le principali istituzioni affinchè diano seguito agli impegni presi nel 2000 a New York contro la povertà.
A dominare il padiglione fieristico sarà "8 archi, 8 porte per 8 obiettivi", l'imponente mostra itinerante, che sta girando le città d'Italia proprio per ricordare, anche al Governo italiano, gli impegni assunti a New York, insieme con altri 188 capi di Stato, con la firma della Dichiarazione del Millennio.
Sedici mega-pannelli, messi in modo da formare otto archi, rappresentano l'alleanza tra otto bambini dei Paesi ricchi e otto dei Paesi poveri, con i piedi ancorati ai principali problemi del mondo e i cuori legati agli obiettivi da realizzare entro il 2015.
La Campagna del Millennio prevede anche gli "Stand up", momenti di mobilitazione collettiva nei quali si è chiamati ad alzarsi in piedi tutti insieme, contemporaneamente, contro la povertà. In Italia le giornate dello Stand up saranno dal primo al 17 ottobre, e un'adesione particolare - il 13 ottobre - verrà anche da Eco&Equo.
Nell'occasione porterà la propria testimonianza Haylesyus Tsehay, un impiegato etiope che dal 1996 lavora per il Cvm nel programma di cura e prevenzione dell'Aids a Gondar, in Etiopia, e che in quei giorni sarà in Italia per partecipare alla settima assemblea dell'Onu dei Popoli a Perugia.
Venerdì 12 ottobre e sabato 13 ottobre, nella mattinata, la mostra sarà tappa obbligata per tutte le scolaresche in visita a Eco&Equo. Per le nuove generazioni semi importanti per far germogliare, da grandi, la pianta della consapevolezza della presenza di uomini che nel mondo sono destinati a una vita di stenti. E magari orientare i ragazzi verso un'esistenza improntata alla giustizia contro l'opulenza, e al rispetto degli altri, e alla morigeratezza, evitando eccessi e sprechi.

M.C.

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
F.lli CAPOGROSSI S.a.s. di PAOLO CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

Castelfidardo: una comunità in evoluzione

È iniziata la Visita Pastorale alla zona di Castelfidardo (comprendente anche i Comuni di Camerano, Numana e Sirolo oltre la parrocchia di Poggio e Massignano di Ancona). Uno sguardo alla realtà socio-economica della città della fisarmonica.

Sono diversi i momenti storici che hanno cambiato il volto e potremmo dire il destino di Castelfidardo. Nel 1588 con l'approvazione degli Statuti cambiò nome da Cstrum ficcardi (per la presenza di innumerevoli piante di ficchi) in Castrum Fidardum (Castello della Fede). Tuttavia la dichiarata fedeltà alla Chiesa non fu sufficiente per ottenere il titolo di città di cui potrà fregiarsi solo dopo il 1988.
Nell'ottocento si verificano altri due fatti molto importanti per la città. Il primo la farà conoscere in tutta Italia ed il secondo il tutto il mondo.
Il 18 settembre del 1860 le truppe piemontesi guidate dal Generale Cialdini e quelle pontificie guidate dal Generale Lamoriciére si scontreranno sul Monte Oro, nei pressi della Selva con la vittoria dell'esercito piemontese.
La battaglia rappresentò un momento importante nell'unificazione dell'Italia.
Ed è con questa battaglia che il nome di Castelfidardo sarà riportato in tutti i libri di storia e verrà conosciuto in Italia.
Nei primi anni '70 del XIX secolo Paolo Soprani brevetta la fisarmonica e per Castelfidardo si aprono le porte del Mondo. Ci sarà un periodo in cui la seconda voce in valore assoluto di export dall'Italia, dopo la Fiat, sarà quello delle fisarmoniche. Infatti con il sistema della gemmazione continua molti operai si trasformano in imprenditori creando quella maglia diffusa di "intrapresa" che farà di Castelfidardo una delle città più industrializzate delle Marche.
Non mancano, naturalmente periodi di difficoltà ed anche qui si conosce l'emigrazione, ma la diversificazione produttiva permetterà a nuove imprese di prendere il posto di quelle in difficoltà. Succederà così anche nel 1984 con la grande crisi degli strumenti musicali.
Dopo un primo momento di smarrimento gli imprenditori si rimboccano le maniche e individuano una vasta serie di produzioni. Così da una produzione monolitica, rappresentata dagli strumenti musicali, si va verso una diversificazione produttiva che rimette in moto l'economia continuando a creare reddito ed a garantire un certo benessere.
Parlare oggi della situazione economica e sociale di Castelfidardo è impresa alquanto difficile. La globalizzazione ha impresso alle imprese un' energia centrifuga. Sono molte quelle che hanno delocalizzato la produzione e se il processo dovesse continuare il volto dell'impresa fidardense potrebbe cambiare. Qui non ci saranno più operai, ma progettisti, ricercatori, inventori.
In altre parole qui resterebbe il cervello dell'impresa ed all'estero andrebbe la produzione. Così come è difficile parlare della situazione socio economica.
A livello sociale è molto sentita la presenza degli immigrati che si staglia, più o meno con la percentuale nazionale del 5%, mentre cresce di molto se la rapportiamo alla scuola con il 20% o con le richieste di credito per case e automobili che si attesta più o meno alla stessa percentuale del 20%.
Come in altre parti d'Italia molte categorie vivono con difficoltà la quarta settimana,

ma anche qui si tratta di vedere se questo deriva dall'impossibilità di acquistare beni di prima necessità o altri beni voluttuari.
Negli ultimi venti anni la popolazione è aumentata di oltre 3.000 abitanti segno che, almeno, fino ad oggi c'è stato lavoro e la vita è stata, come si dice, a misura d'uomo. Una caratteristica che si riscontra in poche altre realtà è quella della presenza di un alto numero di associazioni di volontariato nel sociale, nell'ambito sportivo, culturale, assistenziale e del tempo libero.
Quattro sono le parrocchie: S. Agostino, Santo Stefano, Sant'Antonio di Padova, Santissima Annunziata. Al centro opera l'Istituto delle Suore di Sant'Anna fondato a Torino dai Marchesi di Barolo, la cui contessa Luisa Colbert venne a Castelfidardo per aprire questa sede accompagnata dal suo segretario Silvio Pellico.

Marino Cesaroni

I santi venuti dal mare

Reliquario di S. Stefano.

Si è svolto, recentemente, in Ancona un Convegno sul tema: "FRA ORIENTE E OCCIDENTE: I SANTI VENUTI DAL MARE Culto delle reliquie e devozione popolare nei territori di Ancona e Osimo". Nella bellissima cornice di Santa Maria della Piazza l'Arcidiocesi Ancona Osimo e il Centro studi Oriente Occidente hanno convocato gli studiosi della materia per trattare un argomento molto interessante per le nostre comunità. Mons. Ermanno Carnevali per l'Arcidiocesi e Giuseppe Possedoni per il Centro hanno tirato le fila di una due giorni molto impegnativa.
Nell'ambito della stessa il prof. Diego Masala ha curato l'esposizione delle reliquie di alcuni santi che sono giunte ad Ancona, Osimo, Castelfidardo, Numana e Sirolo attraverso il mare e, comunque, sono giunte dall'Oriente. Ad Ancona è custodita – nei locali del Museo diocesano annesso alla Chiesa Cattedrale di San Ciriaco – la reliquia di un cranio attribuita a uno dei Dodici apostoli, Giacomo, detto "il Minore", scelto personalmente da Gesu'; nei Vangeli egli viene indicato come "figlio di Alfeo" che viene indicato nei Vangeli come "fratello" di Gesù (in realtà "consobrino" – così i Romani indicavano i figli di due sorelle o cugine – e quindi, in definitiva, cugino di Gesu".
Molti altre sono le reliquie che i visitatori della Cattedrale di san Ciriaco hanno potuto visitare per l'occasione.
Infatti nella cripta erano esposti: il Reliquiario di Santa Tecla, vergine e prima martire a cui San Leopardo dedicò il Duomo di Osimo; l'ampolla reliquiario contenente la Sacra Spina della Corona di Cristo che giunse in Italia dall'oriente. E numerosi altri tesori artistici: il reliquiario di San Vittore; il reliquiario di San Dasio; Reliquiario della Sacra Spina; Reliquiario di Santo Stefano; Reliquiario di San Giacomo; Pergamene di Paolo Paleologo; Pomo di Baculo Patriarcale Ortodosso; Reliquiario della Santa Croce e di San Ciriaco.

BANCA DI ANCONA

Direzione Generale: Via Maggini, 63/A - Tel. 071899902
Sede Centrale: Via Maggini, 116 - Tel. 071893952
AG. 1 - Via Maestri del Lavoro - Tel. 0712863531
AG. 2 - Via Rismondo II - Tel. 07136811
AG. 3 - Via S. Giovanni (Località POLVERIGI)

La tua città, la tua banca

Il campo scuola diocesano estivo

Agosto per certi aspetti è un mese che chiude e che apre.
Chiude tutto un cammino durato nove mesi e ne apre un altro. Quello del periodo estivo, non meno impegnativo e faticoso del precedente.
Agosto-Estate tempo di CAMPI SCUOLA - Siusi (BZ) 12-21 agosto:
Movimento lavoratori di azione cattolica diocesi Ancona-Osimo
Un nutrito gruppo provenienti da diverse parrocchie della Diocesi ha partecipato al campo. E' un ritrovarsi consolidato di amici conoscenti.
Sono stati guidati nelle riflessioni dal Sig. Alessandro Ribatto - Diacono della parrocchia S. Anna - Rapallo (GE) medico in pensione e dedito a tempo pieno al ministero del diaconato nella sua Diocesi, il quale ha relazionato ed approfondito alcuni temi in tre momenti.
Nel primo incontro:
"Conoscere se stessi per conoscere ed incontrare l'altro"
Nel secondo incontro riflessione al:
"Nucleo Gesù di Nazaret"
Il terzo incontro è stato il momento vertice del campo: la solenne Celebrazione Penitenziale per la giornata del deserto con l'Eucarestia conclusiva.
L'animazione liturgica giornaliera era guidata in parrocchia da Don Franco parroco del paese e da un suo collaboratore. I giorni sono trascorsi nella serenità, nel silenzio e nella cordialità e i partecipanti hanno potuto godere non solo della squisita ospitalità dell'Hotel Salegg (gestita dalla cooperativa 13 maggio costituita il 13 maggio 1981 a Civitanova Marche dal nostro carissimo amico e già assistente regionale del MLAC negli anni 60-70 Mons. Don Lino Ramini, ritornato alla Casa del Padre lo scorso anno ancora giovane), della bellezza del paesaggio di Siusi montagna ai piedi del massiccio dello Sciliar, circondato da prati e boschi e della piacevolezza del clima (ben diversa dall'afa delle nostre terre), ma anche dall'intesa atmosfera di preghiera che si è respirato durante i 10 giorni del campo.
Il fraterno incontro dell'ultima sera è stato coronato da una abbondante e gustosa agape.
È stata gioia e commozione per tutti.
Ancora una volta il successo del campo del Movimento Lavoratori ha dimostrato la validità di una proposta educativa di cui ha sede la nostra società.

Arrivederci a tutti, abbiamo davanti a noi un anno pieno di impegni ed iniziative che andremo a sviluppare nei nostri incontri mensili, Ciao e buon lavoro.

Lino Santamaria
Segretario Diocesano Movimento Lavoratori di Azione Cattolica Consigliere Nazionale del M.L.A.C

Unità di strada, incontro operativo

Cresce sia numericamente che in progettualità l'unità di strada ("Angeli della notte"), creando nuove sinergie tra volontariato e servizi pubblici. Trenta le persone coinvolte che si sono date appuntamento a metà settembre nella casa della famiglia saveriana di via del Castellano, ad un anno dall'istituzione del servizio ai poveri che vivono in strada. Partito dalla "Mensa del povero" - casa della solidarità dove gli ultimi trovano ogni giorno conforto, cibo ed accoglienza, grazie al lavoro di suor Pia e suor Francesca (dell'ordine delle Missionarie della Carità, ma da tutti conosciute come le suore di padre Guido, fondatore della mensa) - e da Simone e Jesus, novizi saveriani, il servizio ha coinvolto come volontari anche i giovani della parrocchia di San Gaspare del Bufalo di Brecce Bianche (dove è parroco don Sauro Barchiesi) ed alcuni studenti della pastorale universitaria (guidata da don Enzo Serenelli).
Tre volte a settimana (martedì, giovedì e domenica) il pulmino dei saveriani carico di viveri e di volontari raggiunge quei luoghi della città dove vive la miseria e l'emarginazione. Dopo un anno gli ultimi, non sono più invisibili, ma hanno un nome ed un volto, perché è nato un rapporto e la continuità ha creato legami di amicizia. Intanto il gruppo iniziale si è arricchito di altre presenze che fanno capo alla Caritas, alla "Tenda di Abramo", ai saveriani laici, al Csv (centro servizi per il volontariato), agli operatori di strada del Sert.
A questi si sono uniti gli "avvocati di strada", servizio nato lo scorso giugno, che si occupa dei diritti dei senza dimora (un centinaio di persone in tutta la diocesi, di cui 70 solo ad Ancona) a cui aderiscono una quindicina di giovani avvocati che hanno attivato uno sportello di consulenza ed aiuto legale in via padre Guido, sede della "Mensa del povero". A loro sono già pervenute in questi pochi mesi richieste di aiuto soprattutto in merito a questioni di residenza. Ad ottobre infatti verrà concordato un incontro in Comune per istituire una via fittizia da destinare ai senza dimora: una "via Senza Tetto" o, "via Senza Nome", o in qualunque altro modo la si voglia chiamare, purchè vi sia un indirizzo convenzionale preciso, attribuibile a chi ne faccia richiesta. Il diritto di residenza sarà dunque la prima battaglia legale, perché senza questa si perdono una serie di diritti a questa collegati come l'assistenza sanitaria, il lavoro, la pensione (per chi in precedenza ha lavorato), i diritti politici (il voto) e il diritto all'istruzione dei figli.
Nel corso dell'incontro si è fatto anche il punto dell'attività, sono emerse la necessità di collegamento con i vari patronati e di dare continuità operativa al lavoro intrapreso dai novizi saveriani, vera anima dell'intero progetto destinato ai poveri, anche quando tra un anno partiranno per le missioni in Africa.

Valeria Rabini

Andar per chiese

La proposta culturale del Centro Sociale "Il Faro" promossa dal Comitato zonale di Ancona dell'A.N.S.P.I. raggiunge la chiesa degli "Scalzi"

"Nella prima metà del Seicento l'Ordine dei Carmelitani Scalzi chiede agli Anziani della città di poter aprire un proprio convento; tale richiesta viene accettata il 28 febbraio 1642.
Le loro attenzioni si rivolsero alla chiesa del Salvatore che versava in pessime condizioni garantendone la ricostruzione e la fabbricazione di una nuova chiesa parrocchiale.
La chiesa fu realizzata nel 1706 dal carmelitano scalzo P. Giovanni Battista Batoli (Roma, 1668 – Urbino, 1711) che lavorò al progetto sin dalla fine del Seicento e ne seguì i lavori nel periodo iniziale."
Ha inizio così la storia scritta dall' architetto Vincenzo Pirani sulla chiesa dei " Ss. Pellegrino e Teresa" nota alla stragrande maggioranza degli anconetani come chiesa degli Scalzi.
La chiesa sarà il terzo itinerario programmato ed inserito nel progetto culturale "Andar per chiese", su iniziativa del Centro Sociale "Il Faro" ed il Comitato zonale di Ancona dell' A.N.S.P.I
L'iniziativa ha il patrocinio dell' Assessorato alla Cultura del Comune di Ancona e la sponsorizzazione di due conosciutissime agenzie assicurative la "Società Cattolica" di Daniele Capogrossi e la "Carige Assicurazioni" di Claudio D'Orazio.
A tutti coloro che parteciperanno sarà data una semplice brochure, con la memoria della storia e dell'arte della chiesa visitata, i testi sono tratti dalla dottoressa Valentina Paciello, dagli scritti dell' architetto Vincenzo Pirani.
Sarà senz'altro un bel momento, perché la chiesa pur essendo di limitate dimensioni, ha tante cose da raccontarci con particolari riferimenti all'attuale piazza del Senato sulla quale si affaccia.
L'appuntamento è per Sabato 13 ottobre alle ore 18,45, appena terminata la S. Messa; come al solito interverrà il prof. Michele POLVERARI, direttore della Pinacoteca comunale.
L'incontro, presentato dalla dottoressa Valentina Paciello, sarà introdotto da due brani di flauto scelti e suonati da Beatrice Petrocchi le musiche saranno legate al periodo nel quale la Chiesa fu costruita (XVII° secolo).

Il Presidente C.S."Il Faro"
Don Elio Lucchetti

CONGREGATIO
PRO ECCLESIIS ORIENTALIBUS

Prot. N. 1/2007

5 settembre 2007

Eccellenza Reverendissima,

E' pervenuta a questo Dicastero la somma di € 10.300,00 (US$ 14.062,59), raccolta nella Sua Arcidiocesi, quale concreto segno di solidarietà fraterna in favore dei cristiani di Terra Santa.

Ho l'onore di porgere il ringraziamento molto paterno del Santo Padre Benedetto XVI. Fin dagli inizi del Suo Pontificato Egli non ha mancato di additare a tutta la Chiesa la missione singolare, come pure le perduranti difficoltà e le necessità dei fratelli e delle sorelle che abitano in Israele, Palestina e negli altri Luoghi Santi.

Desidero, altresì, esprimere il riconoscente pensiero di questa Congregazione e mio personale a Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Religiose, alle Istituzioni ecclesiali e a tutti i fedeli di codesta Comunità.

Il Loro apprezzabile contributo consentirà di mantenere viva la presenza ecclesiale, attraverso le previste forme di assistenza pastorale, educativa e caritativa, accanto alle tanto venerabili memorie religiose, storiche ed artistiche di assoluto pregio custodite in quei Territori.

L'aiuto materiale è senz'altro espressione della comunione spirituale e della costante preghiera che Ella e la Comunità affidata alle Sue cure non mancheranno di alimentare anche in futuro a bene di quella porzione tanto preziosa della Santa Chiesa.

Con l'assicurazione di un fraterno ricordo al Signore e il più cordiale ossequio.

Suo dev.mo

✠ Arcivescovo Leonardo Sandri
Prefetto

Mons. Krzysztof Nitkiewicz
Sotto-Segretario

OTTOBRE MISSIONARIO

Da tempo la Giornata Missionaria mondiale non è limitata alla sola quarta settimana di ottobre, ma è inclusa nella riflessione e si dispiega per tutto il mese. Le Pontificie Opere Missionarie hanno predisposto un opuscolo con suggerimenti e riflessioni diretti a singoli e famiglie, parrocchie e comunità per celebrare, pregare e agire.

Prima settimana: contemplazione (30 settembre- 6 ottobre)
Tema della prima settimana è la CONTEMPLAZIONE, fonte della testimonianza missionaria e garanzia di autenticità dell'annuncio cristiano: "Sono certo di contemplare la bontà dei Signore nella terra dei viventi" (Sal 26,13)

Seconda settimana: vocazione (7-13 ottobre)
La seconda settimana è dedicata al tema della VOCAZIONE, che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria come risposta ad una chiamata: "Considerate, fratelli, la vostra vocazione" (1 Cor 1, 26°)

Terza settimana: responsabilità (14-20 ottobre)
La misericordia di Dio da cui tutti siamo investiti, impone la RESPONSABILITA' di una risposta d'amore: %on è infatti per me un vanto predicare il Vangelo, è un dovere (1 Cor 9, 16°)

Quarta settimana: carità (21-27 ottobre)
"Tutte le Chiese per tutto il mondo": è il tema di questa 81.a Giornata missionaria mondiale. "Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri" (Gv 13, 35)

Quinta settimana: ringraziamento (28-31 ottobre)
La quinta settimana conclude l'Ottobre missionario proponendo il tema dei "ringraziamento2, doveroso al termine di ogni percorso di vita. "Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito, perché sei stato la mia savezza" (Salmo 117,21)

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE
ore 9,30 Colleameno Consiglio Presbiterale
ore 17 Parrocchia delle Grazie - Incontro con gruppi G.V.V.
ore 18,00 S. Messa
ore 21 Parrocchia S. Agostino di Castelfidardo - Inizio visita Pastorale

VENERDÌ 28 - SABATO 29 - DOMENICA 30 E POMERIGGIO 1°OTTOBRE
Visita Pastorale nella Parrocchia di S. Agostino

VENERDÌ 28 SETTEMBRE
ore 12 Benedizione della nuova chiesa e dedicazione altare presso sede Regionale Guardia di Finanza

DOMENICA 30 SETTEMBRE
ore 8,30 S. Cresima alla Stazione d'Osimo
ore 11 S. Agostino di Castelfidardo conclusione della Visita Pastorale
ore 17,30 Pinocchio S. Cresima

MARTEDÌ 2 E MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE
Pellegrinaggio Diocesano ai grandi santuari del Gargano, S. Giovanni Rotondo

GIOVEDÌ 4 OTTOBRE
ore 11,30 Cattedrale di S. Ciriaco - S. Messa per gli studenti inizio anno scolastico
ore 18,30 S. Francesco alle Scale S. Messa per festa S. Francesco Patrono d'Italia e consegna dell'olio da parte della Parrocchia di S.S Cosma e Damiano.

VENERDÌ 5 - SABATO 6 E DOMENICA 7 OTTOBRE
Visita Pastorale nella Parrocchia del Poggio.

VENERDÌ 5 OTTOBRE
ore 19 Casine di Paterno

SABATO 6 OTTOBRE
ore 18 Cattedrale S. Messa e consegna mandato operatori pastorali

DOMENICA 7 OTTOBRE
Mattino: al Poggio - Conclusione della visita Pastorale
Pomeriggio: a Fermo
Consacrazione episcopale del nuovo Vescovo di Fano S.E. Rev. Mons Armando Trasarti.

MARTEDÌ 8 OTTOBRE
ore 7 S. Messa al Seminario Regionale di Ancona
ore 18,30 Arcivescovado incontro con i candidati al diaconato permanente.

MARTEDÌ 9 E MERCOLEDÌ 10 OTTOBRE
Loreto - CEM (conferenza Episcopale Marchigiana)

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
ore 18,30 S. Giuseppe da Copertino - S. Messa con i parroci frati minori conventuali d'Italia.

Comunicato alla Curia.
Dalla metà di Ottobre ogni martedì (impegni mons arcivescovo permettendo) sarà presente nella curia di Osimo.

Sottoscrizioni per il presbiterio della Cattedrale

È terminata la progettazione e presto inizieranno i lavori di attuazione del

Presbiterio della Cattedrale

Il costo preventivato è di € 150.000,00.

Il Presbitero è il "cuore" di ogni edificio sacro, perché è il luogo della celebrazione della Eucaristia e della proclamazione della Parola: esso dovrebbe essere l'espressione della partecipazione di tutti alla sua edificazione.

Perciò siamo tutti invitati a contribuire alla sua realizzazione perché la Cattedrale è la chiesa-madre dell'intera comunità diocesana.

Tutti possiamo contribuire con il nostro sostegno, attraverso libere sottoscrizioni.

Già sono iniziate le prime sottoscrizioni:

- Ditta Pierolicca € 40,00
- N. N. € 100,00

Preti, religiosi e laici sono invitati ad aggiungere i loro nomi e la loro offerta.

I SACERDOTI AIUTANO TUTTI.

AIUTA TUTTI I SACERDOTI.

Ogni giorno 39 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana